



ARABIA SAUDITA - parte seconda

di Gloria Ciabattoni

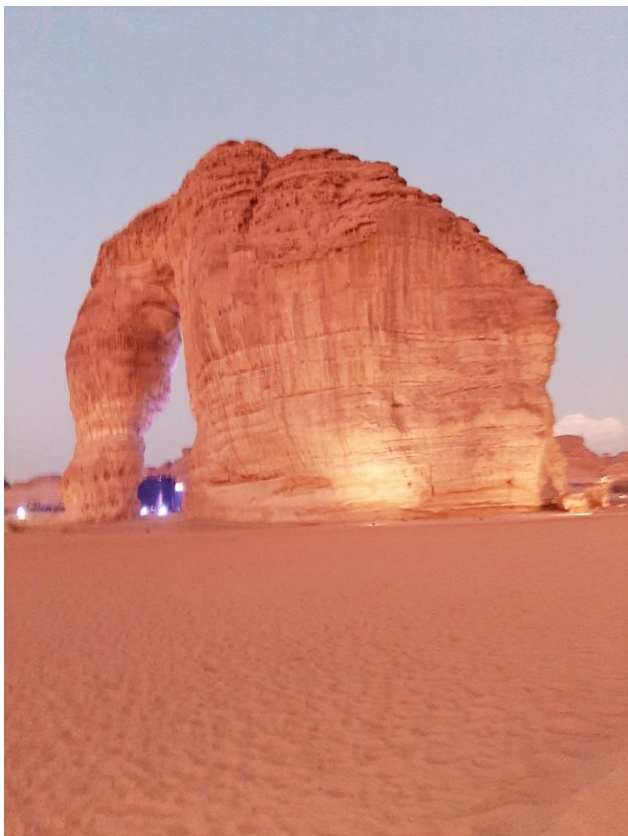


Una vacanza in Arabia Saudita non è un semplice viaggio e neppure un'immersione nella storia: è molto di più. Soprattutto se la meta è AlUla, a un'ora di aereo da Riad, primo patrimonio mondiale dell'UNESCO dell'Arabia Saudita. Andiamo nel profondo del deserto, nella regione nord-occidentale del paese, dove le antiche tombe ci riportano indietro di 7.000 anni, le straordinarie formazioni rocciose naturali e i canyon invitano agli sport d'avventura e installazioni artistiche all'avanguardia animano il deserto soprattutto di sera. Andiamo dove la sabbia cambia colore con i raggi del sole, dove le rocce cambiano forma guardandole, dove le stelle sono una calotta che ci riveste e sono grandi, tanto tanto grandi e belle da piangere.

Dall'aeroporto di Alula ci sono una ventina di chilometri per arrivare a Mada'in Saleh, nota anche come Hegra, la necropoli che sembra un miraggio nel deserto, con le tombe dorate come la sabbia costruite dai Nabatei (II sec. a.C), la popolazione che governava ampi territori nel Medio Oriente. Era la seconda città nabatea più ricca e potente, dopo Petra in Giordania (infatti vi sono nette similitudini fra le due necropoli), e lo restò fino alla conquista dei Romani, ultimi occupanti prima del suo definitivo abbandono. Hegra, che ricopre oltre 13 kmq, conserva 131 tombe scavate nella roccia, e una curiosità: la Face Rock, una roccia che ricorda il profilo di un viso umano.



Poco lontano sorge Al-Khuraybah (antica Dadan), considerata una delle città più sviluppate del 1° millennio a.C. nella penisola arabica, costruita dai Dadaniti e Lihyaniti che lasciarono anche molti esempi di sculture, iscrizioni e altro. Il sito di Jabal Ikma, chiamato anche Rock Art, è ritenuto una delle più grandi “biblioteche” all'aperto dell'Arabia Saudita e forse il sito epigrafico più significativo, con centinaia di iscrizioni in aramaico, dadanitico, tamudico, minaico e nabateo. E' suggestivo camminare fra le rocce (visita guidata) e cercare di discernere sulle pietre segni antichissimi che chissà quali significati racchiudono. E, con l'ausilio di un binocolo fornito dalle guide, possiamo scrutare sulla grande parete rocciosa dove si stagliano netti quadrati: sono tombe, una è sovrastata da due piccole statue, è la famosa “Tomba dei Leoni”. Ma ci sono altre cose stupefacenti da vedere, come Elephant Rock (Jabal AlFil), insolita formazione rocciosa che sembra un elefante con la proboscide poggiata su un tronco.



E' alta 52 metri, un tempo era molto fotografata perché le jeeps ci passavano sotto, oggi attorno c'è un bar, ci sono poltroncine, maxi schermi, si fanno spettacoli e le luci di sera dipingono l'elefante di svariati colori. Ma gli "scherzi" di questo deserto non sono solo questi: ecco Maraya (specchio in arabo) Concert Hall che da lontano appare come la "fata morgana", il classico miraggio del deserto, qualcosa che luccica nella sabbia, e solo avvicinandosi si capisce che è una costruzione straordinaria, un "cubo" che ospita un mega teatro, alto 26 metri formato da 9.740 mq di specchi, con una vetrata retrattile di 800 mq, che nel 2019 ha stabilito un Guinness World Record in qualità di edificio a specchi più grande del mondo. E... parla italiano! Infatti la struttura è stata progettata da Florian Boje dello studio di progettazione Giò Forma di Milano, e il project management è stato guidato dagli italiani Massimo Fogliati e Fabio Pavanetto di Black Engineering. Infine, per lasciare ALUla con un saluto speciale, è d'obbligo arrivare all' Harrat Uwayrid (Harrat Viewpoint) : ideale è arrivare prima del tramonto, prendere posto in uno dei comodi divanetti e godersi una vista straordinaria su Dadan, AIUla Old Town, AIUla Fort e l'Oasi di AIUla. Noi sulla vetta e sotto la vallata, quando il cielo si riempie di stelle, rese più vicine dai telescopi che ci permettono di trovare costellazioni e.... storie tra le stelle



Notti nel deserto

Dormire sotto le stelle con tutti i comfort è una sensazione bellissima che si prova all' Habitas Alula Resort Al-'Ula, un 5 stelle a 24 km dalle Tombe di Mada'in Salih., 96 camere, ovvero bungalow indipendenti, con un patio, un minibar e un impianto di climatizzazione, e nel bagno ben due docce, una infatti è suggestiva all'esterno, vista montagne. La struttura, nella quale si circola con auto o bici elettriche, offre un centro spa, un parcheggio e una piscina esterna ed è a 25 km dall'aeroporto di AlUla. Bellissima è la grande piscina davanti alla zona ristorante, alla mattina si può fare colazione (ottima) fra un tuffo e l'altro.

Nel resort di lusso Banyan Tree Alhula le 47 luxury villas sembrano grandi vele posate sulla sabbia, sospese fra deserto rocce e cielo. Le più grandi hanno la piscina privata. E a proposito



faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione

di piscina, meravigliosa è quella del resort, praticamente in un piccolo canyon. Notevole l'area fitness con massaggi e palestra attrezzata Technogym. Il ristorante offre specialità locali e Thai.

www.visitsaudi.com





faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione

